



A' DISCRETI LETTORI

Studiosi del vero

LO STAMPATORE.



VOI, chiunque vi siete, che spinti da un bello amore, ricercate, con sollecito studio, quel vero, che solo può saziare l' oneste brame di nostro intendimento; arrestatevi alquanto (vi prego) che a voi particolarmente ne vien quest' OPERA, qual' è costata i sudori di moltissimi anni.

Ella è priva sì, d' ogni studiata bellezza, e d' ogni ricercato ornamento spogliata; ma nella sua schietta semplicità, intenta è solo, a scoprire quel vero, che agli occhi de' più si nasconde: che perciò, voi pochi, i quali unicamente l' amate, ricercando, i vostri sguardi ambisce, la vostra amorosa attenzione nel vagheggiarla ricerca.

L' Autore, che di questa è Padre, non à fatto altro in tutta sua vita, ch' esercitarsi nella bella inchiesta del vero, facendo professione di cercarlo con tutte le sue forze, e di trovarlo, in quel modo, che agli uomini è permesso; e di comunicarlo, a chi l' ama, senza passione, e senza invidia. Rivolgendo egli perciò studiosamente l' antiche memorie, rozze per lo più, ma veraci; può ben dire, con verità, ciò, che disse il nostro gentilissimo e dottissimo Petrarca,

C' altro diletto, che 'mparar, non prouo.

ed, a guisa di quell' antico Sauio della Grecia Solone, protestarsi,

Sempre imparando molte cose, inuecchio.

Laonde, vedendo egli, de' Marchesi, Duchi, ed altri antichi Governatori della Toscana, non solo le cose, ma i nomi ancora, essere, nell' uniuersale confusione de' fatti dell' Italia, oscurati, e nell' oblio sepolti; gli à voluti, da quella tenebrosa notte, ritrarre, e riporre in buon lume: perchè questo bel Paese, a lui e sua vetusta Progenie, natiuo, e la più gentil Parte del Mondo, non restasse affatto al buio, (come si suol dire) della notizia di coloro,